Anno XV. Martedì 10 Febbraio 1880 N. 35

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

1. R. decreto 18 dicembre che costituisce in ente morale la fondazione di quattro posti gratuiti negli Istituti militari a favore di giovani della città e provincia di Verona, disposta dal fu conte Scipione Buri.

2. R. decreto 21 dicembre che autorizza il comune di Nocera Superiore, nella provincia di Salerno, a trasferire la sede municipale dalla frazione di Materdomini in quella di S. Clemente.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

Un'idea luminosa

È venuta questa *idea luminosa* non sappiamo bene, se al Depretis tra un attacco di gotta ed un'informata di senatori rientrata, od al suo segretario generale Bonacci.

Vogliamo credere che sia di quest'ultimo, che spedì la millesima delle circolari dei sei Ministeri di Sinistra, per sapere da tutti i prefetti delle sessantanove Provincie d'Italia dove potrebbe mandare a ciascuna di esse il benefizio di un falange di galantuomini a domicilio coatto, dei quali rigurgitano oramai le isole.

L'idea è buona, non c'è che dire; e tanto più, che essa viene da quello stesso Bonacci, che aveva avuto quell'altra di colonizzare il deserto della Campagna romana. Solamente meriterebbe qualche correzione, e noi vogliamo suggerirla.

Il Bonacci vorrebbe, che questi esseri privilegiati lavorassero. Siamo d'accordo con lui; giacchè è molto probabile, che essi abbiano meritato questo benefizio di vivere alle spese degli altri fuori di casa per non avere voluto lavorare in casa propria.

Ora ci sembra, che le più interessate a veder lavorare questa brava gente, affetta da tutt'altra malattia che della pazzia ragionante, sarebbero per lo appunto le Provincie, che ne producono in maggiore copia.

Ora, giacchè il Bonacci vorrebbe che ogni Provincia potesse godere il benefizio di questi esseri privilegiati, non pensò egli che il migliore e più economico modo di distribuzione, ed il più giusto anche nei riguardi della giustizia distributiva, fosse appunto quello di lasciare che ogni Provincia si tenga e si goda i proprii, sfuggendo così il pericolo di darne alle singole Provincie di più di quello che si meritano?

Ci sono da per tutto maremme, paludi, terre incolte da bonificare, e più in quelle Provincie dove si lavora meno e c'è maggiore dovizia di oziosi malandrini. Si facciano adunque lavorare, giacchè da lavorare hanno, in casa propria. Possono adoperarsi anche nelle ferrovie, nelle strade obbligatorie, che rimangono da costruirsi. Nelle terre redente si avranno così in pronto anche dei coloni. Potranno dopo andare a raggiungerli anche i liberati dal carcere.

Così combinate le due idee dell'on. Bonacci si avrà ottenuto la migliore soluzione, senza sperequare le Provincie, dandone di questi galantuomini a quelle che non ne producono, o pochi, a danno di quelle che ne abbondano. *A ciascuno il suo*, ci sembra che sia una buona regola anche per il *domicilio coatto.*

Noi di questa Provincia saremmo certo pronti a rinunziare ad un soppràpiù, di cui ci volessero beneficare, avendo abbastanza dei contrabbandieri regalatici cogli eccessivi aumenti dei dazii d'importazione.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Il ministro delle finanze, viste le ripugnanze manifestatesi, ha rinunziato ad attuare il provvedimento annunziato sulla nomina, a segretari di intendenza senza esame, dei ricevitori di registro, degli ispettori demaniali e degli agenti d'imposta.

Le notizie pubblicate sul movimento prefettizio sono premature. Ritiensi però che l'on. Depretis si deciderà finalmente a una risoluzione.

La Regina cesserà quanto prima il regime di cura impostole dai medici alcuni mesi or sono. S. M. è ormai completamente ristabilita.

Si ripete con asseveranza la voce che il ministero del tesoro, proporrà la creazione del ministero speciale per le poste e per i telegrafi, sul modello del corrispondente ministero francese. Queste innovazioni sarebbero indicate all'apertura della sessione nel discorso della Corona.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: Ieri l'ambasciatore di Francia a Berlino ha avuto un altro colloquio col Presidente della Repubblica. Corre voce che Saint-Vallier abbia ad alcuni suoi amici lasciato comprendere che non è improbabile la stipulazione di un'alleanza che non farà poco stupire l'opinione pubblica. Si interpreta tale notizia nel senso che si tratti di un progetto di alleanza franco-tedesca per isolare la Russia.

La Pastorale per la Quaresima dell'arcivescovo di Parigi, contiene una lunga confutazione del sistema di pubblica istruzione che si vuole organizzare, e lo definisce la scuola senza Dio.

La mortalità in Parigi è aumentata questa settimana da 1373 a 1619 individui. La cifra ordinaria dei defunti non supera i 900.

Serbia. Il ministro plenipotenziario della Serbia a Vienna Maric, avrebbe ricevuto istruzione di non far più concessioni alle esigenze esagerate dell'Austria concernenti le ferrovie serbe, sopratutto in riguardo alle tariffe.

Germania. La *Kölnische Zeitung* afferma che gli aumenti delle forze militari proposte dal governo sono principalmente destinati a rinforzare le guarnigioni dell'Alsazia-Lorena. Il nuovo reggimento d'artiglieria da campagna porrà stanza in Metz e quello di artiglieria a piedi verrà diviso fra le guarnigioni dell'Alsazia-Lorena.

Svizzera. Ebbe luogo a Ginevra una riunione di rifugiati per discutere la proposta Miot, secondo la quale alcuni disegnati dalla sorte sarebbero rientrati in Francia. Sebbene caldamente sostenuta dal comunardo Lefrancais, la proposta fu respinta.

Inghilterra. Si accerta che l'Inghilterra è propensa ad accettare le proposte francesi relativamente alla questione greca, lasciando Giannina alla Turchia.

Spagna. Si ha da Madrid 8: Secondo il nuovo Codice di procedura spagnuolo, il regicida Otero non comparve alla discussione del processo. Nonostante gli sforzi del suo avvocato difensore per provarlo imbecille, il Tribunale lo condannò alla morte mediante la garotta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 11) contiene:

117 e 118. *Avvisi.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di III ordine detto di Capacco nel Comune di Dignano, mappa di Carpacco, e a quella dei fondi a sede del Canale di III Ordine detto di Pantianicco nel Comune di Meretto di Tomba, mappa di Pantianicco. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

119. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Pozzuolo.

120. *Strade obbligatorie.* Presso il Municipio di Meretto di Tomba resterà depositato per 15 giorni il progetto di radicale riatto della strada comunale obbligatoria che incominciando in prossimità di Tomba mette alla nuova di Villaorba. Gl'interessati potranno avanzare entro detto termine le credute osservazioni.

121. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Comune di Moggio fa noto che il 3 marzo p. v. presso la Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

122. *Accettazione di eredità.* La signora Bellina-Domenica Contarini vedova Porcia di Brugnera, tanto in proprio che qual madre esercente la patria potestà sul minore conte A. Porcia, nonchè la co. Antonietta Porcia per sè, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del rispettivo loro marito e padre co. Silvio Porcia morto in Brugnera il 14 ott. 1870.

123. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso per l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'allargamento e sistemazione della Strada Nazionale detta del Pulfero, nel tratto da poco inferiormente a Stupizza al Ponte del Rivo Rampit, il 13 febbraio corrente presso la Prefettura di Udine si procederà ad altro esperimento pel definitivo deliberamento al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di L. 24,124.39, dato della predetta offerta.

124. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Amministrazione delle finanze in Udine contro M. Comini di Cividale, il 16 marzo p. v. avanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita al miglior offerente di una casetta in Cividale sul dato di lire 810.69.

125. *Estratto di bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa da P. Filippini di Madrisio contro i fratelli Fantini di Ronchis di Codroipo i beni esecutati siti in Rivignano furono venduti al signor P. Piacentini di Varmo per lire 1500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto su tale prezzo scade presso il Tribunale di Udine col 21 febbraio corrente.

Municipio di Udine. Continuazione e fine dell'avviso n. 960 in seguito all'apertura del nuovo Macello, di cui la prima parte fu pubblicata nel Giornale del p. p. sabato.

Art. 20. Le carni licenziate dall'Ispettore pel consumo porteranno due bolli differenti, l'uno sanitario in prova della riconosciuta commestibilità loro, l'altro daziario in prova del pagamento del dazio relativo. Questo secondo non potrà essere applicato se non dopo il primo.

Art. 21. La bollatura tanto comunale che daziaria verrà eseguita con timbri a pattina dai rispettivi incaricati. Il numero delle bollature verrà indicato dall'Ispettore.

Art. 22. Le carni si dividono in tre classi secondo il sesso, l'età e lo stato d'ingrassamento dell'animale cui appartengono.

Sono della prima classe quelle del bue grasso, del vitello minore e del castrato grasso.

Sono della seconda classe quelle del bue magro, della vacca, del toro, del civetto o manzetto, del vitello maggiore, del castrato magro, della pecora, e della capra.

Sono della terza classe quelle che appartengono ad animali delle suddette categorie qualora per malattia o per insufficienza d'alimento sieno sensibilmente dimagriti senza che per questo possano essere esclusi dalla commestibilità.

Queste tre classi o qualità di carni saranno contrassegnate dalla forma del timbro sanitario che sarà triangolare per la prima, rotonda per la seconda e quadrata per la terza, che nel centro porterà rispettivamente i numeri 1, 2 e 3.

Art. 26. È vietato l'ingresso nei locali del macello a tutto coloro che non hanno un interesse proprio o che non devono occuparsi nella macellazione o nel trasporto delle carni.

Al solo Ispettore del macello spetta il concedere a coloro che non sono salariati dal Comune il permesso di accedere nel macello e di prestarsi in quelle sole operazioni che saranno da esso determinate. Sarà tenuto in evidenza un apposito regitro dei medesimi colle opportune annotazioni sulla loro condotta nell'interno del macello.

Qualunque atto d'insubordinazione ovvero di noncuranza o di trasgressione degli ordini suoi darà all'Ispettore il diritto di allontanare dal macello temporariamente, ovvero per sempre ogni individuo non salariato dal Comune qualunque sia il titolo pel quale pretendesse di essere ammesso.

L'allontanamento temporario o definitivo potrà essere pronunciato anche dal Sindaco.

Art. 27. I venditori di carni potranno servirsi, per le operazioni di macellazione, squartamento ecc. degli animali di loro spettanza, di individui che stanno al loro servizio e sempre sotto tutte le condizioni e discipline stabilite dall'articolo 26.

Art. 28 Chiunque vorrà pesare animali interi ovvero in pezzi, siano grandi o piccoli, dovrà ricorrere al pesatore comunale e pagare la tassa relativa. Sotto verun pretesto non saranno ammesse nel macello bilancie di privata ragione.

Art. 29. Al pesatore incomberà l'obbligo di ritirare i certificati e bollette degli animali da uccidersi, di farne una prima registrazione, di redigere secondo le forme stabilite dall'Ispettore il rendiconto quindicinale del peso, del prezzo e del numero degli animali.

Esso dovrà trovarsi presente durante tutto il tempo in cui resta aperto il macello.

Art. 32. Il concime raccolto nel macello è di esclusiva spettanza del Comune.

Art. 33. Il personale salariato dal comune non ricevere mancie o compensi di qualsiasi natura all'infuori di quelli ammessi dal presente Regolamento sotto qualsiasi pretesto.

Art. 34. Le contravvenzioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, in quanto non dassero luogo alle misure disciplinari contemplate dall'art. 26, saranno accertate e punite a termini del Capo VIII, Titolo II della legge comunale provinciale.

Art. 35. Il personale salariato dal Comune può essere redarguito, sospeso dall'ufficio e dal soldo e licenziato dal Sindaco e dalla Giunta municipale a termini di legge.

Art. 36. Il locale del macello sarà aperto tutti i giorni feriali dal levare al tamontare del sole. Il lavoro sarà sospeso dalle ore 11 ant alla 1 pom. dal 1° ottobre a tutto marzo, e dalle ore 12 alle 2 pom. dal 1° aprile a tutto settembre.

Nei giorni festivi il macello resterà aperto fino alle ore 10 ant. è sarà sempre chiuso nelle feste principali.

La macellazione è vietata nei giorni di festa dal 1° novembre a tutto marzo e cesserà ogni giorno un'ora prima della chiusura del macello.

Dalla Residenza Municipale di Udine
li 2 febbraio 1880.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, *A. De Girolami*

Sul progetto tecnico per la ferrovia Udine-Palmanova-San Giorgio a compimento della Pontebbana il Ministro dei Lavori pubblici ha fatto, col mezzo della R. Prefettura, la seguente comunicazione ai promotori.

Roma, addì 5 febbraio 1880.

« Con lettera del 18 dicembre scorso n. 13021, è stato presentato a questo Ministero, da parte della Camera di Commercio e dei Municipii di Udine, Palmanova e S. Giorgio di Nogaro, un progetto dell'ingegnere Antonio Chiaruttini per una ferrovia da Udine a Nogaro.

Sottoposto il detto progetto all'esame del Consiglio superiore, il medesimo con voto del 24 gennaio scorso si è pronunziato favorevolmente, avendolo trovato ammessibile in linea tecnica, salvo ad esaminare all'atto pratico la convenienza di aggiungere qualche semplice fermata presso i Casali Passarotti e fra S. Stefano e S. Maria Longa.

Se non che, considerando il Consiglio, quanto alla sezione normale ed all'armamento, che mentre nel progetto viene proposto come nelle linee di grande comunicazione, è invece il caso d'introdurre opportune economie, trovandosi questa linea classificata dalla Commissione nominata a tale oggetto, fra quelle, alle quali potranno essere applicati i sistemi economici di costruzione, e precisamente il tipo terzo, ha proposto che la sezione e l'armamento siano conformati al tipo predetto.

Il sottoscritto adottando il parere del Consiglio superiore, ne dà comunicazione alla S. V. Ill. con preghiera di renderne informati gli Enti interessati. E perchè si possa a cura dei medesimi procedere alle modificazioni indicate dal Consiglio superiore, restituisce il progetto, unendovi il tipo colle relative istruzioni, da tenersi per base alle dette modificazioni ».

Noi crediamo, che mantenendo anche il terzo tipo la stessa ampiezza dei binarii, che hanno le ferrovie ordinarie, se si tratta di fare un risparmio nella spesa che renda più agevole la esecuzione del progetto, la riduzione qui accennata si possa fare senza danno Forse il tempo ed il movimento a cui è destinata questa linea potranno provare, che diventerà opportuno di rafforzare l'armamento primitivo; ma comunque sia la cosa, crediamo che quello che più importa sia che la ferrovia esista, che Palmanova ed un porto nostro vengano ad allacciarsi ad Udine alla gran rete italiana, e che colla sua esistenza medesima questo tronco offra la prova di fatto, che per noi è indubitata, che questa ferrovia bisognava costruirla per l'interesse generale.

Appunto perchè nello Stato vicino si studia con nuove linee e con tariffe differenziali delle esistenti di toglierci la parte che ci è dovuta nel traffico generale, c'importa, quando costa così poco, di assicurarcela e di accrescerla.

Quando si spendono immense somme in strade insulari, che hanno necessariamente il carattere locale ben più della nostra e che non si pagano l'esercizio, bisogna che lo Stato spenda anche quel poco, che, questa breve linea addomanda per avviare una corrente di commercio fra le coste dell'Adriatico, nostre ed altrui, per un porto italiano, che sta a capo di una grande linea e che se serve anche al traffico locale, tende ad avvantaggiare paesi enormemente danneggiati dal mal posto confine.

Sotto quest'ultimo aspetto è un debito di pura giustizia, che si faccia qualche cosa, se si vuole, che l'utile di tutti non sia la rovina di qualcheduno. Si pensi che quelli che non ebbero nulla finora sostengono anch'essi parte della spesa enorme che costano le ferrovie degli altri, fatte e da farsi.

Crediamo poi anche, e non ci stancheremo di ripeterlo, che la politica e l'interesse dello Stato richieggano ugualmente, che esso miri a rafforzare sotto l'aspetto economico la posizione di questa estremità, appunto perchè è tale e che c'importa che sia e sembri prospera anche ai vicini per la sua attività.

Il Veneto orientale è non soltanto un'estre-

mità dove la Nazione ha bisogno di far sentire gli effetti della nuova vita nazionale, ma anche relativamente povero, sebbene popolato da una stirpe intelligente ed operosa, che spinge la sua attività anche al di fuori. Ma questa attività bisogna ajutarla; ed un ajuto sarebbe di certo anche questa ferrovia di congiunzione col mare e che accosta la montagna e l'alta pianura alla bassa ed alla marina, mentre laggiù verrebbe con questo a promuoversi una maggiore popolazione e produzione del suolo colle bonifiche che ne sarebbero una conseguenza.

Tra Piave e Livenza, tra questo fiume ed il Tagliamento e tra il Tagliamento e l'Isonzo, anche se al di quà di esso c'è Aquileja non nostra, ci sono tanti terreni da portare a coltura e da popolare maggiormente, che con questo solo se ne avvantaggerebbero le tre Provincie del Friuli, di Belluno e di Treviso; ma più di tutte se ne avvantaggerebbe Venezia, dove farebbe capo la nuova ricchezza territoriale. Poi le nostre marine bene popolate da gente operosa sopra terreni di ricca produzione, non potrebbero a meno di recare nuova vita alla nostra capitale regionale ed unico porto internazionale dell'Italia sull'Adriatico. Noi abbiamo bisogno di rafforzare l'attività nazionale sull'Adriatico, appunto perchè altri è più attivo di noi. Venezia, che non ha più nè la Dalmazia, nè l'Istria, nè Monfalcone, nè le Isole Ionie, deve desiderare che l'estremità da cui trasse l'origine diventi vigorosa e le comunichi parte della propria attività.

R. Istituto tecnico di Udine. Le lezioni serali di computisteria e stenografia presso questo Istituto avranno principio giovedì prossimo 12 corrente alle ore 8 pom.

La Presidenza del Casino udinese ci prega d'invitare i signori Soci ad intervenire questa sera alle ore 9 precise al quinto trattenimento.

Dalla «Gazzetta Ufficiale» del 6 corr.:

Il num. MMCCCLXXX (serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Regio decreto 16 gennaio 1879 che accordava, per questo anno, al Comune di Feletto-Umberto, di applicare la tassa di famiglia col *massimo* di lire trenta e di ripartire i contribuenti in 14 classi, l'ultima delle quali esente da imposta;

Vista la deliberazione 27 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Udine, concernente l'applicazione della tassa medesima nello stesso Comune pel biennio 1880-81;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 27 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Udine, con la quale si autorizza il Comune di Feletto-Umberto a mantenere pel biennio 1880-81 l'applicazione della tassa di famiglia, o fuocatico, col *massimo* di lire trenta, già concessogli col Nostro decreto sopraindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1879.

UMBERTO

Visto, il Guardasigilli — *A. Magliani*.

T. Villa

Il personale di Cancelleria di questo Tribunale, mentre accolse con sincera compiacenza la notizia della promozione del dott. Lodovico Malaguti a Cancelliere presso la Corte d'Appello in Venezia, ravvisando in ciò un compenso ben meritato dall'integerrimo e distinto funzionario, non può non manifestare il suo rammarico per la perdita di un uomo, che lascia di sè una cara ed indelebile memoria, essendosi, pelle egregie qualità che lo adornano e pei suoi modi gentili, meritata la stima e l'affetto dei colleghi e degli amici che ne deplorano l'allontanamento.

Un accademia vocale - istrumentale come si ha occasione di goderne di rado, assai di rado, sarà data a beneficio della Congregazione di Carità nel Palazzo della Loggia in una sera della settimana seguente alla domenica 22 febbraio, in cui avrà luogo la Lotteria di Beneficenza.

Sappiamo che a quest'accademia prenderanno parte esimii dilettanti di musica, e che i pezzi di concerto saranno eseguiti quasi interamente da gentili signore.

Difatti i pezzi concertati per violino e piano saranno suonati dal conte Antonio, e dalla contessa Carlotta Freschi e dalla signorina Giuditta Comencini: e quelli per citara dalla signora Maria Stabile-Giacomelli e dalla signorina Maria Kechler. La contessa Maria Concato-Gropplero eseguirà dei pezzi per piano, e la signora Emma Forbes-Rubini sosterrà la parte vocale, cantando non sappiamo ancora quale composizione, accompagnata al piano dalla signorina Ida Pecile.

Negli intermezzi suonerà una completa orchestrina composta di dilettanti della città e diretta da quell'egregio dilettante-artista che è il conte Antonio Freschi.

Ritorneremo sull'argomento quando potremo precisare la sera dell'accademia e dare il programma dei pezzi che saranno eseguiti. Intanto non possiamo dar termine a questo preavviso senza tributare una parola di elogio a tutti que' distinti cultori dell'arte musicale e specialmente alle gentilissime signore che si presteranno a favore dei poveri.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 6) del 9 febbraio contiene: La Soja (*E. Laemmle* e *F. Viglietto*, e *G. Nallino*) — Esperimenti di confronto fra alcune sgranatrici di granoturco (*E. Laemmle* e *F. Viglietto*) — La nuova legge sulle espropriazioni — Le piante foraggiere (*Gio. Batt. dott. Romano*) — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Strade Carniche. Il tronco della Strada Provinciale da Forni di Sopra al confine colla Provincia di Belluno è stato jeri definitivamente appaltato ai fratelli Piazza di Lorenzago, col ribasso del 27 per cento sul prezzo d'appalto.

Statistica. Cifre relative al Comune di Udine pel mese di dicembre 1879 desunte dal Bollettino statistico pubblicato dal Municipio: Nascite 77, morti 124, matrimoni 9, emigrati 28, immigrati 40, media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole per le urbane diurne 1366, per le rurali 601, per le serali 1075, cause trattate dal Giudice conciliatore 182, contravvenzioni ai regolamenti municipali 65.

Il settantesimo genetliaco del prof. G. Bucchia. Benchè un pò in ritardo vogliamo anche noi rendere conto d'una toccante solennità ch'ebbe luogo nella Università di Padova il 5 corr.

Gli assistenti e gli allievi del III Corso della Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri hanno fatto incidere il ritratto del professore comm. Gustavo Bucchia, per celebrarne con una memoria ed un omaggio il suo settantesimo anniversario.

Quando gliene fu presentata la prima copia, l'Aula era stipata di allievi, che applaudivano entusiasticamente all'illustre Ingegnere, al dottissimo maestro, all'antico colonnello di Sorio e Montebello, al patriota intemerato che si dedicò tutto al Paese ed alla pubblica istruzione.

L'esimio professore, a ringraziare i bravi giovani non potè, per la commozione, profferire che poche parole.

E noi plaudendo di gran cuore agli egregi giovani per il gentile e delicato pensiero, mandiamo i nostri saluti al benemerito professore, augurando che l'opera sua efficace duri per molto e molto tempo ancora nell'interesse dell'insegnamento e dell'arte, perchè la sua vita è un nobile esempio.

Lavori. Grazie alla stagione propizia, i lavori di sterro pel Ledra fuori le Porte e la costruzione della nuova strada di circonvallazione da Porta Villalta a Porta Grazzano, ripresi fino dallo scorso martedì, procedono alacremente su tutta la linea. I sassi delle vecchie mura della città vengono adoperati a formare il *substratum* della nuova strada esterna. Così que' vecchi munimenti da guerra che avevano finito per aggravare le condizioni igieniche della città, contribuiscono anch'essi, sparendo sotterra, ad un'opera di civiltà e di progresso.

I nuovi soldati. Le operazioni di arruolamento dei militari di nuova leva, chiamati in questi giorni sotto le armi, procedono dappertutto colla maggiore regolarità, essendosi gli inscritti presentati in tempo debito ai rispettivi comandanti di distretto. Le informazioni giunte finora al ministero della guerra concordano tutte nel far constatare il fatto confortevolissimo che i pochi inscritti, non presentatisi alla chiamata sotto le armi, giustificarono pressochè tutti con valide prove la impossibilità in cui si trovano di farlo.

La razza equina friulana. Questione urgente.

> Multaque sunt nobis ex utilitate sua quae
> Commendata, manent tutelae tradita nostrae.
> (Lucretius, De Rer. Nat.).

Togliere il cavallo friulano dal periodo di progrediente decadenza, e ristabilirlo in tutta intera la sua prisca rinomanza, fu oggetto del quale con savio e lodevolissimo accorgimento se ne preoccupò la Rappresentanza preposta alla cura degli interessi della Provincia, non sì tosto questa ebbe sua giuridica esistenza.

Dessa infatti non esitò a dedicare a tale uopo una ragguardevole somma di denaro nel suo Bilancio.

Ora, in quale alto pregio la razza equina friulana sia tenuta non soltanto in paese ma benanco all'estero noi ne abbiamo avuta in questi giorni una novella e solenne prova nel fatto che il Governo Austro-Ungarico, nonstante i suoi colossali stabilimenti ippici di *Mezöchegyes*, di *Radautz*, di *Babolna*, di *Kisbër*, di *Lipizza* ecc. ecc., nei quali il cavallo si coltiva con stalloni puro e mezzo sangue orientale di sommo valore (basti ricordare il famoso *Bucaneer* che probabilmente funziona tuttodì e pel quale gli Inglesi offrirono ma indarno un milione di franchi) inviava non ha guari in Italia il Barone di Unterrichten per fare acquisto di stalloni di sangue friulano.

Di buoni riproduttori c'è tutt'altro che dovizia qui da noi, ed era quindi ben naturale che il paese se ne commuovesse, nella tema che la incetta venisse a vie più impoverirlo, sottraendogli i migliori.

E si commosse maggiormente allorquando venne a conoscenza, che correva pericolo di perdere proprio il migliore di tutti, circa al quale si erano iniziate trattative di cessione fra il proprietario cav. Milanese e l'incettatore Austro Ungarico.

Ed in vero il paese dopo che ha speso una non indifferente somma di denaro per rigenerare la propria razza equina, e proprio nel momento che incomincia a scorgere che pur qualche passo si è fatto nella vagheggiata rigenerazione, non può dinanzi alla probabilità che uno dei migliori ed anzi il miglior rigeneratore della razza venga esportato all'estero, non può, ripetiamo, rimanersene indifferente.

Che poi tale lo stallone del cav. Milanese qualificare lo si possa è fuor d'ogni questione dal momento che i delegati stessi che il sig. Ministro d'Agricoltura e Commercio inviava testè ad ispezionarlo sopraluogo lo dovettero proclamare «*il più bel tipo di stallone friulano che si abbia veduto*».

Ma il cavallo friulano nelle ministeriali sfere è tenuto in troppo dispregio, ed il sig. Ministro che per conservare alla razza il nobile procreatore equino del cav. Milanese avrebbe dovuto affrettarsi ad ordinarne l'acquisto, ha nella vece, per quanto se ne dice nei Giornali, dichiarato che non fa per lui.

Oggidì, incredibile ma vero!, oggidì anche nella ippocoltura è la moda che detta sue leggi; ed in Italia è il cavallo inglese che ora viene imposto dalla moda.

Alla vigoria, alla robustezza, alla resistenza del cavallo non ci si bada più, si fa invece gran conto dell'altezza della sua taglia. Qualche centimetro di maggiore elevatezza copre ogni vizio, ogni difetto, e per converso poi qualche centimetro in meno fa che ogni pregio sia tenuto a vile.

E da ciò appunto l'odierna *anglo-ippomania*.

L'*anglo-ippo-mania* che non riflette come la razza equina inglese, ottima come razza migliorata e migliorante presso di sè, è tutt'altro che atta a migliorare le altre razze, e meno che meno quelle che si trovano poste in più torrido clima.

L'*anglo-ippo mania* che non riflette come la progenie di uno stallone la cui schiatta procreata, educata, nutrita con lautezzza di pascoli e foraggi e fra la mollezza crebbe a colossali proporzioni, non può che volgere a tisichezza ed a precipitato deperimento qualora le accada venire coltivata fra i disagi e gli stenti di una vita rustica con più scarso e più magro nutrimento.

Comunque, è a deplorarsi che il sig. Ministro, dimostrando dispregio del cavallo friulano, sia venuto ad implicitamente dimostrare che non tiene in pregio veruno i provvedimenti che con non lieve sacrificio pecuniario questa Provincia ha fin qui adottati a fin di restaurare la razza equina locale.

E tanto più ciò è a deplorarsi, inquantocchè, se lo stallone del cav. Milanese dovesse per la noncuranza governativa passare in estero Stato ed andare in tale guisa alla razza equina friulana perduto, potrebbe facilmente e conseguentemente accadere che la Rappresentanza Provinciale, scoraggiata nel non vedersi assecondata nell'opera dal concorso del R. Governo, prendesse risoluzione di sospendere ogni ulteriore ippico provvedimento.

Una rimostranza in cotesti sensi al sig. Ministro d'Agricoltura e Commercio dovrebbe, a parere nostro, venire sollecitamenta innalzata da quelle Rappresentanze a cui la cura degli interessi locali della specie di cui si tratta si trova commessa, e cioè dalla Commissione ippica, dalla Associazione Agraria, ed anche dal Provinciale Consiglio. Desse dovrebbero dimostrare al sig. Ministro la convenienza non solo di acquistare lo stallone del cav. Milanese onde impedire che venga esportato all'estero, ma ben anco di destinarlo alle Stazioni governative di monta nel Friuli.

Videant. — *O. Facini.*

Epizoozia. Crediamo opportuno il riprodurre dal Bullettino dell'Associazione agraria friulana la seguente nota:

Si parla di casi di carbonchio avvenuti nelle vicinanze di Udine. Sarebbe desiderabile che il pubblico sapesse al più presto possibile come stanno le cose. L'agricoltore potrebbe, p. e., evitar di passare coi suoi buoi nelle strade vicine a stalle ove sono morti degli animali, od ove ne esistono di infetti, e prender delle precauzioni nelle proprie stalle. È così la diffusione del male sarebbe più facilmente impedita. Il silenzio in simili casi può dar luogo a gravi conseguenze. Non è sufficiente far pubblicare che vi furono casi di carbonchio, ma si deve ancora indicare il loro numero e sopratutto il sito preciso ove i casi si verificarono.

Stagione di Quaresima. Teatro Minerva Drammatica Compagnia italiana condotta dal Giovanni Aliprandi e diretta dal cav. Francesco Ciotti.

Il Direttore ed il Capocomico suddetti nel presentare l'elenco del personale artistico che compone la loro Compagnia, promettono a questo colto e gentile pubblico ed inclita guarnigione un repertorio scelto, variato e ricco di parecchie novità del teatro nazionale e straniero, eleganza di messa in scena, e tutto lo zelo possibile per meritarsi quella simpatia a cui aspirano, e nulla trascureranno onde appagare le giuste esigenze dei cortesi Udinesi.

Elenco della Compagnia.

Attrici: Alfonsina Dominici-Aliprandi, Marietta Chiecchi Casali, Ida Signorini, Enrichetta Colonnello, Emma Nannini, Luigia Isolani, Emilia Aliprandi, Ida Pecoraro, Ernestina Cambrò, Giacinta Bellinetti, Elvira Melzi, Adelina Cambrè.

Attori: Cav. Francesco Ciotti, Giulio Casali, Edoardo Sobrio, Alessandro Cambrè, Vincenzo Fontana, Romolo Lotti, Enrico Nannini, Egisto Isolani, Adolfo Colonnello, Giovanni Aliprandi, Carlo Caldelli, Egisto Signorini, Luigi Ferrara, Ettore Fajani, Carlo Pecoraro, Pietro Lotti.

Parti ingenue: Elvira Pecoraro, Luigia Colonnello, Angelo Nannini.

Due rammentatori, due macchinisti, due guardarobieri.

Amministratore: Luigi Ferrara.

Direttore di scena: Vincenzo Fontana.

Segretario: Luigi Conti.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggie cent. 80, al Loggione cent. 40, Poltroncina distinta in Platea cent. 80, Posto distinto in Platea ed in seconda Loggia cent. 40, Un palco lire 4, Abbonamento per n. 30 rappresentazioni l. 15, idem per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato l. 12, idem per una poltroncina distinta per tutta la stagione l. 18, idem per un posto distinto in Platea ed in seconda Loggia per tutta la stagione l. 10, idem per un palco per tutta la stagione l. 80.

Tutte le sedie in prima Loggia sono libere.

Non saranno accordate facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del teatro da apposito incaricato nei giorni 11, 12 e 13 febbraio dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno ed il titolo della prima rappresentazione.

Dal Camerino del teatro, Udine, 8 febbraio 1880.

La Direzione.

Dedica alle Pianiste udinesi. Fra i ballabili che vennero eseguiti al Teatro Minerva e che trovansi in vendita presso il signor Luigi Barei, ci sono pure ora, pubblicate unite in un solo fascicolo, la Mazurka «Ammirazione» e la Polka «Lode» dei nostri concittadini Giacomo Verza e Luigi Adami dedicate alle *Pianiste udinesi* Si vende pure presso lo stesso deposito di musica «La Gioia dell'Attimo» Polka di Luigi Adami.

Un bell'atto di coraggio è stato compiuto venerdì scorso dalla guardia carceraria Marcolini Ferdinando. Un cavallo di proprietà del sig. Zanolli, presa la mano al suo guidatore, capovolgeva, allo svolto della chiesa di S. Antonio, in Piazza Ricasoli, la carrettella a cui era attaccato e si dava a fuga sfrenata, trascinandosi dietro, nel ruotabile rovesciato, il povero cocchiere. Il Marcolini che si trovava per fortuna poco discosto si slanciò coraggiosamente alla testa del cavallo in fuga, e con suo grave evidente pericolo giunse ad arrestarlo, salvando da certa morte il povero servitore. Questi, grazie al coraggio del bravo Marcolini, uscì dal brutto caso quasi perfettamente illeso.

Ancora dell'incendio del Teatro della Stella in Pordenone. Il *Tagliamento* ci reca alcuni particolare sull'incendio del *Teatro della Stella*, che andò tutto distrutto. Le Autorità e i cittadini fecero ogni sforzo perchè l'incendio rimanesse limitato, le pompe del Municipio, quelle del sig. Wepfer, della Filatura di Torre, della Tessitura di Rorai e del signor Galvani di Cordenons lavorarono indefessamente; ma, quando cominciarono ad agire, il fuoco era troppo dilatato perchè si potesse frenarlo. Il danno fu di L. 47,000. Un carabiniere soffrì una lussazione a un piede e il falegname Leonardo Colautti, cadendo, riportò alcune lesioni. Il *Tagliamento* nota tra i cittadini, che prestarono l'opera loro nella disgrazia, due brave popolane, Regina Ortiga e Violin Maria.

Guardie forestali. A seguito di sentenza della Corte di Cassazione di Roma, il Ministro dell'Interno ha sanzionata la massima che un gurdaboschi nominato con regolare decreto del Prefetto, non entra nel novero degli stipendiati dal Comune, che possono essere sospesi dal Sindaco in forza delle disposizioni della legge comunale e provinciale. La sospensione decretata dal solo Sindaco non ha effetto, e non priva il guardaboschi della sua patente e del diritto di portare l'arma.

Pegli studenti. Con recente circolare, il Ministro della pubblica istruzione ha raccomandato ai rettori delle Università la stretta osservanza di quella disposizione del regolamento la quale prescrive che i giovani inscrittisi studenti presentino il diploma di licenza liceale entro l'anno. Tale prescrizione era da alcune segreterie universitarie trascurata, contentandosi di certificati provvisorii o anche di semplici dichiarazioni, il che dava luogo ad abusi.

Scoperta. Negli scavi fatti per la costruzione del ponte sul Cosa, vennero scoperte alcune reliquie d'armi ritenute romane, tra cui un pezzo di lancia, una mannaja, ed alcune ferramente da bardatura di cavalli, nonchè alcune monete. Queste ultime vennero dall'imprenditore sig. Patrizio ricuperate a prezzo dagli operaj che le avevano ritrovate. Tutti questi oggetti antichi saranno depositati in Udine nel Museo Provinciale.

Tentato furto. Sentiamo che l'altra notte, a S. Fosca, un ladro stava rubando delle oche in un cortile, quando una di queste, seguendo

l'esempio delle sue antenate del Campidoglio, diede l'allarme, e il padrone di casa, destatosi, mandò al ladro una schioppettata, che lo fece fuggire a gambe, senza le oche, ma, pare, con dei pallini addosso.

Teatro Minerva. Al veglione di iersera non vi fu un concorso straordinario, ma v'intervenne o eleganti maschere che lo resero brillante ed animato; e le danze durarono sino alle ore 5 del mattino. Così si chiuse la Stagione del Carnovale in questo teatro, reso ormai celebre per le sue feste da ballo.

Teatro Nazionale. Questa sera avrà luogo il già annunciato veglione mascherato, e noi auguriamo all'impresa un esito brillante in compenso delle tante sue cure per accontentare il pubblico. La valente orchestra, diretta dal distinto maestro Casioli, eseguirà scelti ballabili. La festa avrà principio alle ore 8.

Sala Cecchini. Questa sera, ultima di Carnovale, si darà una grandiosa festa da ballo, che avrà principio alle ore 6 1|2 precise. Biglietto d'ingresso cent. 50, per le signore donne indistintamente cent. 25, per ogni danza cent. 25. Così pure vi sarà ballo nelle altre feste minori.

Atto di Ringraziamento.

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente tutti quelli che si prestarono nell'occasione dell'incendio avvenuto il giorno 7 corr. in una mia casa di Flaibano.

Il concorso fu generale di tutti gli abitanti del paese, ai quali si unirono i R. R. Carabinieri di S. Daniele e Codroipo, i Pompieri gentilmente spediti dai Municipî di Udine e Codroipo, l'Ing. del Ledra sig. Venezian, e gli Agenti di Pubblica Sicurezza inviati dal R. Prefetto.

Senza tale opera generosa ed indefessa, l'incendio avrebbe assunte assai più vaste proporzioni. Devo poi assolutamente escludere che il disastro dipendesse da causa dolosa, sia per l'ora in cui il fuoco si è sviluppato, sia perchè il primo indizio si è manifestato nella parte interna dello stabile; intendendo così di rettificare il cenno apparso nel numero di jeri di questo Giornale.

Udine 10 febbraio 1880.

Enrico de Rosmini

FATTI VARII

I disastri in Sicilia. Sono desolanti le cronache dei giornali di Sicilia. Le pioggie, gli uragani, le inondazioni, le frane han portato la desolazione nella ridente isola.

Da Graniti scrivono alla *Gazzetta di Messina*: Le condizioni sono orribili; la fame uccide; quelli che a preferenza soccombono sono i lavoratori; mancano, perfino, l'erba e le ghiande; lo sgomento invade tutti; il paese è bloccato da tutti i lati; i fiumi e le frane hanno interrotta ogni comunicazione; nelle campagne non è rimasta pietra sopra pietra; l'abitato è dimezzato dal torrente; centinaia di case sono crollate; molte altre sono crollanti; centinaia di famiglie son ricoverate nelle chiese per manco di tetto. Il Municipio con una premura indicibile fa grandi sforzi per riparare in parte i danni e succorrere la miseria.

Si chiedono sussidi al Governo.

E da Taormina: La situazione è desolante; la carità non basta a porre argine all'indigenza; per cuocere quel po' di cibo che può raggranellarsi, s'è costretti a bruciare gli utensili domestici; la pioggia continua ancora; molte case minacciano di cadere; molte altre sono crollate; la condizione dei contadini è affligentissima.

Biglietti falsi. La questura di Roma crede d'essere sulle traccie d'una vasta associazione di falsificatori di biglietti di Banca, cui si dovrebbe l'inondazione di biglietti falsi da dieci, così perfettamente imitati, da ingannare perfino gli impiegati degli uffici pubblici e delle case bancarie.

La Vega. Un telegramma da Porto Said avvisa che la *Vega* è partita il 5 corr. per Napoli, dove credesi potrà gettar l'àncora il 12.

Il traforo del Gottardo. La *Gazzetta ticinese* annunzia che il progresso nella passata settimana al tunnel del Gottardo fu di metri 24 10 dalla parte di Göschenen e di metri 12 10 dalla parte di Airolo; in complesso metri 36 20 ossia metri 5 15 in media al giorno. Rimangono ancora metri 200 60 da forarsi in galleria di direzione. All'Airolo si è incontrata una roccia tenera che richiede l'armatura della galleria.

CORRIERE DEL MATTINO

In seguito al voto col quale la commissione al bilancio della Camera dei deputati francese negò il credito chiesto per fortificar le colonie, l'ammiraglio Jauréguiberry aveva manifestata l'intenzione di lasciare il portafogli della marina. Si designava già a suo probabile successore il viceammiraglio Grassot; senonchè, all'ultima ora, l'ammiraglio Jauréguiberry si risolse a ritirare la dimissione, non volendo mostrar di temere l'interpellanza Schoelcher sulle colonie.

Il pericolo d'una crisi parziale nel gabinetto francese è così scongiurato. Ma al ministero del sig. Freycinet restano ben altre difficoltà dal superare. C'è, per esempio, la questione dell'amnistia che sarà portata in discussione giovedì prossimo. Si prevede una discussione animatissima; ma l'esito nessuno sa prevederlo.

Nel campo parlamentare a Vienna domina una vera confusione babelica: ora, non solo il gabinetto Taaffe non riesce ad intendersela cogli opposti partiti, ma nelle file stesse della coalizione federalista pare sieno entrate la discordia e le scissure. Il *Fremdenblatt* continua tuttavia ad affermare che non c'è in prospettiva neanche la probabilità d'una crisi!

In una corrispondenza da Vienna leggiamo che anche il governo inglese si mostrerebbe non alieno dall'aderire al componimento proposto dalla Porta nella questione di Gusinje e Plena. Potrebbe forse apparir strano, osserva il corrispondente, che il gabinetto italiano sia stato quello che si assunse di comunicare alle Potenze tale proposta della Porta; giova però osservare che l'Italia fu fra le potenze europee l'unica che, già fin dalle prime fasi della questione, non credette di dover insistere per l'esecuzione letterale del trattato di Berlino.

— Il foglio ministeriale l'*Avvenire*, che aveva dato per primo la notizia della rinuncia del generale ministro della guerra Bonelli, conferma ora, malgrado le smentite, per dir vero poco credute, di altri fogli, che il Bonelli insiste perchè le sue dimissioni sieno accettate.

— Alcuni corrispondenti di giornali hanno scritto e telegrafato notizie inquietanti intorno alle condizioni di salute di Sua Maestà la Regina. Queste voci sono interamente prive di fondamento, giacchè nello stato di S. M. si nota un progressivo miglioramento che fa ritener prossima la completa guarigione. *(Opinione.)*

— L'on. Minghetti è partito alla volta di Pegli ove si reca a far visita alle LL. AA. II. e RR. i Principi di Germania. *(Opinione.)*

— Il segretario del Comitato africano ha da Brusselle che il Comitato francese ha deciso di creare due stazioni scientifiche ed ospitaliere in Africa, una sulla costa orientale, l'altra sulla costa occidentale. La prima sarà probabilmente stabilita ad Onsagara ed avrà per capo il signor Bloyet, capitano di lungo corso. Il sig. De Brazzà è incaricato di scegliere il posto della seconda e di installarla. Il Comitato africano tedesco ha stabilito dal canto suo di fondare del pari una stazione fra lo Zanzibar e il lago Tanganica, senza determinarne il posto. *(Opinione.)*

— Roma 8. Annunciasi nuovamente sospeso il movimento prefettizio.

Il Ministero deliberò che le nuove nomine dei senatori non debbano avere alcun carattere di provvedimento straordinario.

Iersera vi fu un pranzo diplomatico alla Consulta, coll'intervento dei capi delle missioni estere e delle loro signore.

Roma 9. Insistendo il min. Bonelli nell'idea di dimettersi, il Consiglio dei ministri esaminò la questione della ferma progressiva, e deliberò di respingere la proposta della Commissione del bilancio.

Commentansi vivamente gli articoli della *Riforma* ostilissimi al Ministero.

Si afferma che il Ministero sia imbarazzato nella scelta dei nuovi senatori in causa della moltiplicità delle domande.

Damiani presentò la Relazione del bilancio degli esteri. La Relazione si limita all'esame del bilancio. *(Gazz. di Venezia).*

— Roma 9. In seguito al rifiuto dei Padri della Missione in Savona ad ammettere l'ispettore governativo ad ispezionare le scuole, senza il permesso del vescovo, fu ordinata la chiusura delle scuole, autorizzando gli allievi ad iscriversi nel Liceo governativo. Il ministero ha approvato completamente tale condotta.

Si ripetono le assicurazioni che la gita di Keudell a Pegli sia estranea alla politica. Questa voce però è accolta con incredulità.

I lavori finora approvati sommano a 21 milioni. Il Consiglio di Stato ha approvato il primo tronco Novara-Pino e Cedola-Nocera. *(Secolo)*

— Roma 9. L'on. Villa ha promosso la riunione in assemblea generale della Corte di Cassazione affinchè procedesse alla nomina dei membri che debbono far parte della Commissione consultiva per le nomine, promozioni e traslocazioni dei magistrati. L'assemblea nominò a membri della Commissione i consiglieri Conesi, Canonico, Nobile, Tondi e il sostituto procuratore generale Gloria. *(Gazz. d'Italia.)*

— Roma 9. Si annunciano trentatre nuovi movimenti nel personale giudiziario. *(Adriatico)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Annunziasi che Schuwaloff recò a Parigi una lettera dello Czar, che ringrazia Grevy dell'accoglienza fatta all'imperatrice.

Londra 8. Lo stato di lord Salisbury è peggiorato; soffre di gastrite con sintomi di febbre tifoidea.

Costantinopoli 8. Assicurasi che il Montenegro ha sollevato nuove pretese per definire la questione del confine. La Porta sottopose al Sultano una nuova proposta per la linea di demarcazione della Grecia. Un iradè del Sultano è atteso per la prossima seduta della Commissione greca. La Porta è riconoscente del concorso leale del conte Corti per lo scioglimento della vertenza col Montenegro.

Londra 9. Lobanoff ricevette l'istruzione di dichiarare al Gabinetto di Londra che la Russia non permetterebbe che Herat sia subordinato all'influenza inglese. Lo *Standard* dice che i negoziati delle Potenze per la nomina d'una Commissione internazionale in Egitto si riprenderanno tra breve.

Copenaghen 9. Il Principe ereditario di Danimarca andrà a Pietroburgo quale rappresentante per le feste del 25° anniversario dell'avvenimento al trono dello Czar.

Firenze 8. Risultato dell'elezione. Mantellini voti 292; Cipriani 33. Eletto Mantellini.

Roma 8. Rinnovansi insistenti pratiche con Farini e Crispi per destinarli uno o l'altro a Parigi o alla presidenza della camera. Ritiensi che le trattative falliranno.

Vienna 9. La Delegazione austriaca, approvò, senza discussione, il credito per l'occupazione della Bosnia, nonchè quello pei rifugiati bosniaci e il credito suppletorio per la marina da guerra. Accolse poi il preventivo dei redditi doganali nella cifra proposta dal Comitato.

Costantinopoli 9. Il conte Dubsky fu ricevuto con speciali distinzioni in udienza privata dal Sultano, il quale gli espresse il desiderio di mantenere i buoni rapporti coll'Austria Ungheria.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 9. L'Imperatore ricevette la Commissione dei Deputati tedeschi della Boemia, che gli consegnò un *Memorandum*. Rispondendo alle parole del conte Mansfeld, che era il capo della Commissione, l'Imperatore disse che rivolgerà la sua attenzione al contenuto del *Memorandum*, allorchè esaminerà il *Memorandum* degli Czechi.

Le imposte dirette pel 1879 diedero un aumento di 891.000 fiorini in confronto del 1878, e le imposte indirette un aumento di 6,547,000.

Roma 9. Il *Conservatore*, parlando dell'accomodamento proposto al Montenegro circa all'affare di Gusinje e Plava, dice che, secondo tale proposta, il terreno di Gusinje abitato da Mussulmani sarebbe separato da quello abitato da Cristiani e rimarrebbe sotto la dominazione turca, mentre il Montenegro riceverebbe in compenso, col Distretto di Kucci Kraina, alcuni terreni situati al Zem.

L'*Avvenire d'Italia* smentisce che sia stato sospeso il movimento nel personale delle Prefetture. Questo anzi sarà allargato e da ciò proviene il ritardo della pubblicazione. Lo stesso giornale assicura che fra i nuovi Senatori saranno compresi sei Prefetti ed otto Magistrati.

Madrid 10. Otero fu condannato a morte in prima istanza. Oggi il processo passerà alla Corte d'Appello.

Parigi 9. La dimissione di Jaurèguiberry è ufficialmente smentita.

Costantinopoli 9. Corti consigliò la Porta ad evitare un conflitto fra gli Albanesi e il Montenegro per impedire che riaprasi la questione d'Oriente. Egli propose di dare al Montenegro, come compenso, un territorio abitato da Cristiani. Il Montenegro accettò la proposta.

La Porta dichiarò a Corti di accettarla pure in massima, soggiungendo che la sottoporrebbe a un consiglio militare, e assicurò Corti del suo vivo desiderio di conciliarsi col Montenegro e di guadagnare l'amicizia dell'Italia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 7 febbraio.* Il nostro mercato d'oggi si chiuse con nessun affare; i consumatori non vogliono decidersi a comperare se non a prezzi bassi; a preferenza esauriscono le provviste che ancora hanno; i prezzi perciò furono solamente nominali tanto nel grano come nella meliga. Il riso e la segala sono offerti a prezzi di ribasso.

Sete. *Torino 7 febbraio.* Perdura la fermezza nei prezzi a scapito dell'attività, e le transazioni furono infatti meno numerose in questa che nella precedente ottava E' diminuita la ricerca delle greggie e minor slancio mostrano pure gli acquisitori di lavorati; ma in questi per l'altro si spuntano ancora prezzi brillanti per titolo ed *aprets* speciali. Si considera generalmente solida la situazione, e si spera in un altro movimento in marzo che faciliti un ulteriore avanzamento sui prezzi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.95 a 89.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91.10 91.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania, 4, da 136.50 a 137.— Francia, 3, da 111.40 a 111.70; Londra; 3, da 27.90 a 28.—; Svizzera, 4, da 111.25 a 111.50; Vienna e Trieste, 4, da 239.25 a 239.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.39 a 22.41; Bancanote austriache da 239.50 a 240.—; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —.— |—.

LONDRA 8 febbraio

Cons. Inglese 98 |— a —.—; Rend. ital. 81 |— a —.— Spagn. 16 1|5 a —.— Rend. turca 10 5|8 a —.—

PARIGI 9 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 82.10; id. 5 0|0, 116.40 — Italiano 5 0|0; 81.40; Az ferrovie lom.-venete 195. id. Romane 133. - Ferr. V. E. 277.—; Obblig. lomb. - ven. —; id. Romane 336. ; Cambio su Londra 25.16 1|2 id. Italia 10 1|2. Cons. Ingl. 98.06; Lotti 35 1—.

VIENNA 9 febbraio

Mobiliare 303.70; Lombarde 157.40. Banca anglo-aust. 277.25; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 825; Pezzi da 20 l. 9.35 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.—; Rendita aust. nuova 72.50.

BERLINO 9 febbraio

Austriache 480 50, Lombarde 538.50 Mobiliare 155. — Rendita ital. 81.90.

TRIESTE 9 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 |	5.51 |—
Da 20 franchi	"	9.33 |—	9,34 |—
Sovrane inglesi	"	11.74 |—	11.76 |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Il dott: A. Clèment, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prezzi fatti in queste Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 17 gennaio 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	26	40	..	..	26	40	
	Granoturco	..	..	..	..	17	07	16	35	16	67	
	Segala	..	..	..	..	18	10	17	75	17	98	
	Avena	10	50	..	..	9	89	..	..	10	50	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	10	05	9	70	9	80	
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo (pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Faginoli (alpigiani	30	—	29	65	28	63	28	28	29	80	
	Faginoli (di pianura	25	35	24	50	23	98	23	13	24	83	
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Castagne	..	..	..	..	12	—	11	50	11	83	
	Riso (I qualità	47	—	42	—	44	84	39	84	..	..	
	Riso (II qualità	38	—	36	—	35	84	33	84	..	..	
	Vino (di Provincia	83	50	67	50	76	—	60	—	..	..	
	Vino (di altre provenienze	54	50	35	50	47	—	28	—	..	..	
	Acquavite	102	—	87	—	90	—	75	—	..	..	
	Aceto	35	50	27	50	28	—	20	—	..	..	
	Olio d'Oliva (I qualità	174	—	150	—	166	80	142	80	..	..	
	Olio d'Oliva (II qualità	120	—	110	—	112	80	102	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	..	..	
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	..	..	
	Fieno	7	50	5	40	6	80	4	70	..	..	
	Paglia	5	80	4	80	5	50	4	50	..	..	
	Legna (da fuoco forte	2	60	..	..	2	34	..	..	..	..	
	Legna (id. dolce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carbone forte	7	50	7	20	6	90	6	60	..	..	
	Coke	4	50	..	..	4	—	..	..	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	73	-	..	..	..	..	Dato questo prezzo, coi calcoli instituiti dalla Commissione annonaria secondo le norme che sarebbero seguite per stabilire il calamiere, la carne di **bue** o **manzo** di I. qualità potrebb'essere venduta a L. 1.50 al Kilogramma, restando al rivenditore almeno L. 25 di utile netto per ciaschedun bue.
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	64	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	70	—	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	29	1	09	..	..	
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	50	1	59	1	39	..	..	
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29	..	..	
	Carne di Pecora	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..	
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carne di Porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25	..	..	
	Formaggio di Vacca (duro	3	—	..	..	2	90	..	..	..	..	
	Formaggio di Vacca (molle	2	20	..	..	2	10	..	..	..	..	
	Formaggio di Pecora (duro	3		..	..	2	90	..	..	..	..	
	Formaggio di Pecora (molle	2	—	..	..	1	90	..	..	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65	..	..	
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	..	..	
	Lardo (fresco senza sale	1	60	..	..	1	38	..	..	..	..	
	Lardo (salato	2	—	..	..	1	78	..	..	..	..	
	Farina di frumento (I qualità	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..	
	Farina di frumento (II qualità	..	60	..	52	..	58	..	50	..	..	
	id. di granoturco	..	30	..	27	..	29	..	26	..	..	
	Pane (I qualità	..	66	..	56	..	64	..	54	..	..	
	Pane (II id.	..	56	..	48	..	54	..	46	..	..	
	Paste (I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..	
	Paste (II id.	..	60	..	..	..	58	..	..	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	17	..	16	..	..	
	Candele di sego	1	80	..	..	1	70	..	..	..	..	
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25	..	..	
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..	
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	3	—	2	45	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	85	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	10	..	90	..	..	
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	90	..	..	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..	

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.